

gnificativa, sugli effetti sulla popolazione e sull'ambiente dell'impiego di uranio impoverito in Irak;

in occasione della presentazione del rapporto finale dell'UNEP sul Kosovo (13 marzo 2001), l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA), l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (WHO) e l'UNEP dichiararono che, per dare risposta ai problemi scientifici tuttora irrisolti, circa gli effetti a lungo termine dell'uranio impoverito sulla salute e sull'ambiente, avrebbero preso in considerazione la necessità di preparare future missioni in tutte le aree in cui erano stati usati, in conflitti militari, proiettili ad uranio impoverito;

se tale ricognizione sia mai stata effettuata; se armi di questo tipo sono stoccate sul territorio italiano; quali assicurazioni il Governo italiano intenda richiedere al governo americano perché, in una eventuale guerra in Irak, non vengano impiegati proiettili all'uranio impoverito. (4-05486)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRANCI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare l'articolo 114, comma 14, reca norme per l'istituzione e la gestione del parco museo delle miniere dell'Amiata;

con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con il Ministro delle attività produttive e la regione Toscana del 28 febbraio 2002 si provvedeva ad istituire il parco museo delle miniere dell'Amiata, decreto poi registrato alla Corte dei conti in data 29 marzo 2002;

con decreto ministeriale del 3 giugno 2002 si provvedeva a costituire il comitato di gestione provvisoria del parco museo delle miniere dell'Amiata;

con tale decreto si provvedeva ad individuare il presidente del comitato di gestione provvisoria di diretta espressione del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

è evidente l'importanza che tale strumento assume per dare operatività alle scelte contenute nella legge n. 388 del 2000 che individuavano nel parco museo delle miniere dell'Amiata lo strumento per valorizzare e conservare per finalità sociali e produttive, i siti ed i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale ed ambientale;

del lavoro svolto tempestivamente dalle istituzioni locali e della regione Toscana nell'adempimento degli atti necessari a concretizzare tale percorso;

dell'importanza che l'avvio di questo lavoro rappresenta per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed economico dell'Amiata —:

quali siano i motivi che, a distanza di otto mesi dal decreto ministeriale di nomina, abbiano impedito la convocazione della prima riunione d'insediamento del comitato di gestione provvisoria del parco museo delle miniere dell'Amiata;

se il Ministro interrogato intenda sollecitare tempestivamente la convocazione del comitato di gestione provvisoria al fine di avviare il lavoro di costruzione del parco museo delle miniere dell'Amiata. (5-01673)

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la regione Friuli-Venezia Giulia non è dotata di Piano energetico regionale, così come previsto dalla legge n. 10 del 1982;

in data 22 ottobre 2002 è stata approvata la legge regionale n. 251, recante « Disposizioni in materia di energia »;

il rischio di *deficit* regionale non è comprovato da alcun bilancio energetico e, studi relativi alla citata legge regionale, prevedono al contrario per il 2005 un pareggio tra consumi e attuale produzione, comprese le riconversioni previste agli impianti esistenti;

il parco progetti, per nuovi impianti di produzione, interessa i comuni di: Torviscosa con un impianto da 800 MW (procedura autorizzativa conclusa); Fogliano, Udine, Codroipo e Trieste con impianti da 400 MW ciascuno; Gorizia con 49,9 MW e Arzene con 37 MW;

la centrale di Monfalcone rientra nel « Piano per le cessioni degli impianti ENEL s.p.a. di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e relative modalità di alienazione », approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri con decreto in data 4 agosto 1999;

il citato decreto prevede per Monfalcone, a regime nel 2008, un funzionamento con 302 MW alimentati a carbone e 800 MW alimentati a gas, ciclo combinato, in sostituzione degli attuali gruppi ad olio combustibile;

l'attuale impianto di Monfalcone, maggiore fonte di inquinamento da anidride carbonica della regione, è sotto-utilizzato per inadeguatezza impiantistica ed è collocato all'interno della città stessa;

la legge regionale n. 251 del 2002 prevede all'articolo 14 (Disposizioni transitorie), comma 5 quanto segue: Nelle more dell'approvazione del piano energetico regionale sono sospese le procedure di autorizzazione per la costruzione di nuovi impianti a biomasse; in netta controtendenza con una programmazione che privilegia e fonti energetiche alternative e rinnovabili;

la società Endesa ha assunto la decisione di riconvertire a carbone gli attuali due gruppi a olio combustibile della centrale di Monfalcone;

i sindaci della città mandamento, a cui aderiscono i comuni di: Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Sagrado, Turriaco, Fogliano di Redipuglia e Doberdò del Lago, con un ordine del giorno congiunto, si sono dichiarati contrari ad ogni ipotesi di gestione della centrale non rispondente a quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 1999, nel rispetto dell'applicazione del Protocollo di Kyoto —:

se il Ministro interessato ravvisi gli estremi di una violazione degli impegni sottoscritti nell'applicazione del protocollo di Kyoto, impegni che si intendono estesi anche alle regioni e, in caso affermativo, se non intenda avvalersi del potere sostitutivo di cui all'articolo 120 della Costituzione;

se, con riferimento alle centrali di potenza superiore a 300 MW, sia possibile adottare una moratoria delle autorizzazioni di competenza statale;

se sia possibile convocare uno specifico tavolo della Commissione Stato-regioni volto ad adottare gli impegni previsti dalla sottoscrizione del Protocollo di Kyoto;

se sia possibile, infine, un intervento per far rispettare quanto previsto dal Piano per le cessioni degli impianti ENEL s.p.a., così come definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 1999, norma attualmente vigente. (4-05478)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 18 febbraio 2003 l'Istat (l'Istituto nazionale di statistica) comuni-